Anno XIII. Sabbato 28 Settembre 1878 N. 234

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

***Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.***

**Col 1° ottobre p. v. si apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.**

*Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.*

*Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.*

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 settembre contiene:

1. R. decreto 1 settembre che erige in corpo morale l'Opera pia istituita in Vicenza dalla defunta Anna Merlo.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 settembre pubblica:

1. R. decreto 30 agosto che aggiunge una strada all'elenco della provincia di Milano.

2. Id 8 settembre, del seguente tenore:

*Articolo unico.* Le tasse delle corrispondenze dell'Italia per luoghi fuori del Regno, dove sono stabiliti uffizi postali italiani, sono fissate come appresso:

Le lettere francate, 20 centesimi il porto di 15 grammi; le lettere non franche, 30 centesimi il porto di 15 grammi.

Cartoline semplici, 10 centesimi; Cartoline con risposta pagata, 15 centesimi;

Le carte d'affari manoscritte, 20 centesimi, il porto di 50 grammi; i campioni di merci e le stampe, 2 centesimi il porto di 40 grammi;

Lettere, cartoline, carte d'affari manoscritte, campioni e stampe raccomandate, 30 centesimi, oltre la tassa di francatura rispettiva. Il peso di un campione non deve eccedere i 300 grammi, e quello di un pacco di stampe i 2000 grammi.

Queste tasse saranno in vigore a cominciare dal 1 ottobre del 1878.

## LA LETTERA DEL PAPA
### AL CARDINALE NINA

La *Voce della Verità* d'oggi (25) pubblica la seguente importante lettera che il Papa indirizzò, il 27 agosto, al cardinale Nina, segretario di Stato;

Signor Cardinale,

Da grave sventura fu colpito e di vivo cordoglio ricolmo l'animo nostro per la inopinata morte del card. Alessandro Franchi, nostro segretario di Stato. Chiamato a così alto officio per la fiducia che ci avevano di lui ispirato le non comuni sue doti di mente e di cuore ed i lungi servigi da lui prestati alla Chiesa, seppe corrispondere così pienamente alla nostra aspettazione nel breve tempo che lo avemmo al fianco, che la sua memoria non si cancellerà mai dalla nostra mente, e presso i posteri, come tra i presenti, resterà caro e benedetto il suo nome.

Ma poichè piacque al Signore di sottoporci a questa prova, noi, adorati con animo sommesso i divini consigli, rivolgemmo tosto tutti i nostri pensieri alla scelta del successore, e fissammo gli occhi sopra di Lei, signor cardinale, di cui ci era ben nota la molta perizia nel maneggio degli affari, la fermezza dei propositi, lo spirito di generoso sacrificio, ond'è animata in pro della Chiesa.

Ci parve tuttavia opportuno nell'intraprendere l'esercizio della nuova carica dirigerle la presente lettera per aprirle la nostra mente sopra alcuni rilevantissimi punti, ai quali dovranno in particolar modo essere rivolte le incessanti sue cure.

Già fin dai primi giorni del nostro pontificato, dall'altezza dell'apostolico seggio volgemmo i nostri sguardi sulla presente società per conoscerne le condizioni, per indagarne i bisogni, ed avvisare ai rimedii. E sin d'allora, nelle lettere encicliche scritte a tutti i venerabili fratelli nell'episcopato, deplorammo lo scadimento delle verità non pure soprannaturali conosciute per fede, ma naturali altresì sia speculative sia pratiche, la prevalenza di funestissimi errori, ed il gravissimo pericolo che corre la società per i disordini sempre crescenti ond'è sconvolta. Dicemmo cagione potissima di tanta rovina essere la proclamata separazione e la tentata apostasia della presente società da Cristo e dalla sua Chiesa, nella quale sola è virtù che basti a ristorarne i gravissimi danni.

Alla luce sfolgorante dei fatti mostrammo allora, che la Chiesa fondata da Cristo per rinnovare il mondo, fin dalla sua prima comparsa in mezzo di esso, incominciò a fargli sentire grande conforto della sua virtù sovrumana, e che nelle epoche più tenebrose e funeste fu il solo faro che additava la via sicura, il solo rifugio che prometteva tranquillità e salvezza. Da ciò era facile inferire, che se nei tempi che furono la Chiesa valse a spargere sulla terra beneficii così segnalati, lo può senza fallo anche al presente: chè la Chiesa, come tiene per fede ogni cattolico, animata sempre dallo spirito di Gesù Cristo, il quale le promise l'immanchevole sua assistenza, fu costituita maestra di verità e custode di una legge santa ed immacolata, e come tale possiede anche oggidì tutta la forza per opporsi al guasto intellettuale e morale che ammorba la società, e richiamarla a salute. E poichè nemici scaltrissimi, per metterla in mala vista e nimicarle il mondo, vanno spargendo gravi calunnie contro di essa, noi ci facemmo sin dalle prime a dissipare i pregiudizii e a sventare le accuse, certi che i popoli, conosciuta la Chiesa, qual'è realmente, e la sua benigna natura, sarebbero da ogni parte tornati volonterosi al seno di lei.

Guidati da tali intendimenti volemmo far sentire la nostra voce a quelli altresì che reggono le sorti delle nazioni, invitandoli caldamente a non rifiutare, in questi tempi che così stringe il bisogno il validissimo appoggio che loro offre la Chiesa. E spinti dall'apostolica carità, ci rivolgemmo anche a coloro che non sono a noi uniti col vincolo della religione cattolica, desiderosi che anche i loro sudditi sperimentino i benefici influssi di questa divina istituzione.

Ella ben sa, signor cardinale, che per secondare questi impulsi del nostro cuore dirigemmo la parola anche al potente imperatore dell'illustre nazione germanica, la quale, per le difficili condizioni fatte ai cattolici, richiamava in modo particolare la nostra sollecitudine. Quella parola, ispirata unicamente dalla brama di vedere ridonata la pace religiosa alla Germania, venne accolta favorevolmente dall'augusto imperatore e sortì il buon effetto di condurre ad amichevoli trattative; nelle quali non fu nostro intendimento di addivenire ad una semplice tregua che lascierebbe aperta la via a nuovi conflitti; ma di stringere, rimossi gli ostacoli, una pace vera, solida e duratura. L'importanza di questo scopo, giustamente apprezzata dall'alto senno di coloro che hanno in mano i destini di quell'impero, li condurrà, ne abbiamo fiducia, a darci amica la mano per conseguirlo. Se ne allieterebbe senza dubbio la Chiesa per vedere in quella nobile nazione ristabilita la pace; ma non meno se ne allieterebbe l'impero, che, pacificate le coscienze, troverebbe, come altre volte, nei figli della Chiesa Cattolica i sudditi più fedeli e più generosi.

Neppur potevano sfuggire alla nostra paterna vigilanza le contrade dell'Oriente, nelle quali i gravissimi avvenimenti, che vi si vanno svolgendo, preparano forse un migliore avvenire agli interessi della religione. Nulla da parte della sede apostolica sarà omesso per favorirli; e ci sorride la speranda che le illustri Chiese di quelle regioni tornino finalmente a vivere di vita feconda e a brillare dell'antico splendore.

Questi brevi cenni le rivelano abbastanza, signor cardinale, il nostro disegno di portar largamente l'azione benefica della Chiesa e del papato in mezzo a tutta quanta l'odierna società: è necessario che anch'ella metta tutti i suoi lumi e tutta la sua operosità per mandare ad effetto questo disegno che Iddio ci pose nel cuore.

Oltre a ciò dovrà rivolgere la sua più seria attenzione sopra un altro punto di altissima importanza, cioè sopra la difficilissima condizione creata al capo della Chiesa in Italia ed a Roma, dopo che fu spogliato del temporale dominio, che la Provvidenza da tanti secoli gli aveva concesso a tutelare la libertà del suo spirituale potere.

Non vogliamo qui fermarci a riflettere, che la violazione delle ragioni più sacrosante della Sede apostolica e del romano pontefice è fatale anche al benessere e alla tranquillità dei popoli, nei quali, al vedere i più antichi e i più sacri diritti impunemente violati nella stessa persona del vicario di Cristo, resta profondamente scossa l'idea del dovere e della giustizia, vien meno il rispetto alle leggi, e si giunge a rovesciare le stesse basi della civile convivenza.

Neppure intendiamo intrattenerla a considerare, che i cattolici dei diversi Stati non potranno mai essere tranquilli, finchè il loro pontefice sommo, il maestro della loro fede, il moderatore delle loro coscienze, non sia circondato di libertà vera e di reale indipendenza.

Non possiamo però dispensarci dall'osservare, che mentre il nostro spirituale potere, per la sua divina origine e sovrumana destinazione, e per esercitare la sua benefica influenza a favore dell'umano consorzio, è necessario che goda di pienissima libertà; per le presenti condizioni invece resta così impedito, che ci diviene difficilissimo il governo della Chiesa universale.

La cosa è notoria e confermata da fatti quotidiani. Le solenni doglianze, mosse dal nostro antecessore Pio IX, di f. m., nella memoranda allocuzione concistoriale del 12 marzo 1877, possono ad uguale ragione ripetersi anche da noi, colla giunta di altre non lievi, per i nuovi ostacoli frapposti all'esercizio del nostro supremo potere. Per fermo, non solo dobbiamo lamentare, come l'illustre nostro antecessore, la soppressione dei religiosi, che toglie al Pontefice un valido aiuto nelle Congregazioni ove si trattano i più rilevanti affari della Chiesa; non pure dobbiamo dolerci che si tolgano al culto divino i ministri con la legge sopra il reclutamento militare, la quale costringe tutti indistintamente al servizio delle armi; che vengano sottratte a noi ed al clero le istituzioni di carità e di beneficenza erette in Roma o dai romani Pontefici o dalle cattoliche nazioni, che le posero sotto la vigilanza della Chiesa; non pure, con immensa amarezza del nostro cuore di padre e di pastore, siamo costretti a vedere sotto i nostri occhi i progressi dell'eresia in questa stessa città di Roma, centro della cattolica religione, ove impunemente tempii e scuole eterodosse s'innalzano in gran numero, ed a scorgere il pervertimento che ne consegue, specialmente di tanta parte di gioventù, alla quale viene propinata un'istruzione scredente; ma, come se tutto ciò fosse poco, si tenta di render vani gli atti stessi della nostra spirituale giurisdizione.

Le è ben noto, sig. cardinale, come dopo la occupazione di Roma, affine di tranquillizzare in parte le coscienze dei cattolici altamente preoccupati della sorte del loro capo, con pubbliche e solenni dichiarazioni si protestò di voler lasciare in piena libertà del pontefice la nomina dei vescovi alle diverse sedi d'Italia. Ma poi sotto il pretesto che gli atti della loro canonica istituzione non venivano sottoposti al placito governativo, non solo furono negate ai novelli investiti le rendite delle loro mense, cagionando così un gravissimo dispendio alla sede apostolica, costretta di provvedere al loro sostentamento; ma con gravissimo danno delle anime alle loro cure affidate, neppure si vollero riconoscere gli atti di episcopale giurisdizione da loro emanati, quali sono le nomine alle parrocchie e ad altri ecclesiastici beneficii. E quando, per ovviare a questi mali gravissimi, fu dalla sede apostolica tollerato che i vescovi d'Italia, nuovamente eletti, presentassero le bolle di nomina e d'istituzione avvenuta secondo i canoni, non per questo divenne più tollerabile la condizione della Chiesa; chè, nonostante la presentazione voluta, a molti vescovi per vani motivi si continuò a negare le rendite e a disconoscersi la giurisdizione. Quelli poi che possono conseguire l'intento, veggono le loro domande rimesse dall'uno all'altro ufficio e assoggettate a lunghissimi indugi: ed uomini rispettabili, per virtù e dottrina distinti, giudicati dal pontefice degni di occupare i primi gradi dell'ecclesiastica gerarchia, sono costretti a subire l'umiliazione di vedersi sottoposti a segrete e minutissime inquisizioni, a guisa di gente sospetta e volgare. Lo stesso venerabile fratello da noi destinato ad amministrare in nome nostro la chiesa Perugina, quantunque già preposto al governo di una altra diocesi, e in essa legalmente riconosciuto, dopo lungo tempo attende ancora invano una risposta. Così con infelice astuzia si toglie alla chiesa colla sinistra mano quello che per ragioni politiche si finse di darle colla diritta.

A rendere più grave lo stato delle cose, per non poche diocesi d'Italia, si vollero recentemente mettere in campo i diritti di regio patronato, con pretensioni così esagerate e con sì odiose misure, che al venerabile nostro fratello, l'arcivescovo di Chieti, con giudiziale intimo non solo si contrasta la giurisdizione, ma inoltre si dichiara irrita la sua nomina e si disconosce lo stesso suo carattere episcopale.

Non è nostra mente fermarci a mostrare la insussistenza di tali diritti, che d'altronde viene riconosciuta da molti anche della parte avversa. Ci basta solo di ricordare che la Sede apostolica, alla quale è riservata la provvista dei vescovati, non fu solita concedere il diritto di patronato se non a quei principi che molto bene avessero meritato della chiesa, sostenendone le ragioni, favorendone l'ampliazione, accrescendone il patrimonio; e che quelli che la combattono, impugnandone i diritti, appropriandosene le sostanze, addivengono per ciò solo incapaci, secondo i canoni, di esercitarlo.

I fatti che abbiamo finora toccato, evidentemente accennano al proposito di continuare in Italia un sistema di sempre crescente ostilità verso la chiesa, e mostrano ben chiaro qual sorta di libertà le sia riservata, e di qual rispetto si voglia circondare il capo della religione cattolica.

In questa condizione di cose sì deplorevole, non ignoriamo signor cardinale, i sacri doveri che c'impone l'apostolico ministero; e cogli occhi fissi in cielo, coll'animo confortato dalla certa speranza del divino aiuto, ci studieremo di non fallirvi giammai. Ella poi che dalla nostra fiducia fu chiamata a parte delle nostre altissime cure, rechi come l'illustre suo antecessore, all'adempimento dei nostri disegni il concorso della sua ferma ed intelligente operosità, certa che non le verrà mai meno la nostra assistenza.

Intanto, come pegno del nostro particolare affetto, riceva l'apostolica benezione, che dall'intimo del cuore le impartiamo.

Dal Vaticano, 27 agosto 1878.

LEO PP. XIII.

## ITALIA

**Roma.** In Vaticano si parla di gravi scissure fra papa Leone XIII e Beks, generale dei gesuiti, che avrebbe ricusato di prestarsi per far propaganda a favore dell'obolo di S. Pietro. La diceria posta in giro dai giornali francesi che il verno italiano intenda di fare un prestito, viene attribuita agli speculatori di Borsa al ribasso, i quali vorrebbero con tal mezzo ottenere a prezzo bassissimo l'imminente emissione delle Obbligazioni del Tevere. (*Secolo*)

— Scrive la *Riforma*: Non è vero che l'on. Ministro dell'interno abbia rinunciato all'idea della riduzione delle sotto prefetture. È vero per contrario che il Ministro è assediato da moltissime sollecitazioni per parte dei deputati, i quali chiedono, in nome dell'interesse dei loro Collegi, la conservazione di tutti questi uffici locali.

— Lo stesso giornale seca: Fra le riforme ed economie che l'on. Seismit-Doda intende introdurre nel suo dicastero, havvi la riduzione a sole cinque delle attuali Direzioni Compartimentali del Lotto. Esse risiederanno a Torino, Milano, Firenze, Roma e Napoli. Ciò significherà una economia annua di oltre 200 mila lire ».

— Una corrispondenza da Roma all'*Evening Standard* di Londra dice che il discorso di Gambetta contro il clericalismo ha prodotto grande inquietudine al Vativano. Si vanno prendendo tutte le misure per conservare l'influenza ed il prestigio del papismo in Francia. Il corrispondente aggiunge che è pur causa di viva ansietà la diminuzione del denaro di San Pietro. Nel fare i conti si venne a constatare che durante il mese di agosto ultimo si erano incassate appena *500,000 lire*, mentre nell'agosto dell'anno precedente gli incassi si elevarono fino a *cinque milioni*. La salute del papa va visibilmente peggiorando, e coloro che lo attorniano sono d'opinione che le sue sofferenze debbano attribuirsi sia all'ansietà e all'eccessivo lavoro, come pure ad una malattia cronica.

## ESTERO

**Francia.** Il dott. Timoteo Riboli annunzia che le vedove di due valorosi italiani caduti per la nazione sorella nei Vosgi, il colonnello Perla e il capitano Bergonzini, sono state pensionate dal governo della repubblica.

— Dichiarazioni fatte in privato da parecchi membri dell'inchiesta parlamentare sulle frodi elettorali, confermano la scoperta di gravi atti di corruzione che renderanno inevitabile il porre in istato d'accusa il ministero Broglie-Fourtou. Grevy presidente della Camera, visitando le sorgenti di Lizon cadde da una roccia e riportò parecchie leggere contusioni alla testa. Un treno proveniente da Parigi si scontrò con un treno proveniente da Chateauroux. Parecchi viaggiatori rimasero feriti, cinque dei quali gravemente.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 26: Nella seduta del Congresso di geografia fu assai applaudito il signor Lesseps che fece la relazione del progetto di una ferrovia europea-indiana che

attraversi la Persia. Quanto al canale interoceanico venne approvato il famoso progetto Turr. Quest'oggi il ministro Marcere presiederà il Congresso per il miglioramento dell'educazione e della condizione dei ciechi. Il Congresso della Pace è numeroso assai. Quasi tutti i presidenti delle Associazioni di Pace di Europa e d'America sono presenti. Il successo della Lotteria è completo; esso ha oltrepassato ogni previsione. I doni che pervengono ogni giorno sono innumerevoli.

**Germania.** I giornali di Berlino narrano che nella prima seduta del Reichstag, quando il presidente d'età Bonin propose all'assemblea di alzarsi, e di mandare un evviva in onore dell'Imperatore, il deputato socialista Liebknecht è rimasto seduto. La *Post* discute la questione se non sia questa una offesa verso l'Imperatore, e se il Reichstag non deva inserire nel suo regolamento un paragrafo che colpisca d'esclusione un deputato colpevole di somigliante offesa.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Germania* sostengono ora una polemica assai curiosa a proposito della questione di sapere se fu il Governo prussiano che ha avviate trattative per ottenere un ravvicinamento tra la Santa Sede e lo Stato, o se fu il Papa. Il Cancelliere, dice il giornale governativo, rivendicherebbe certamente la gloria d'aver presa l'iniziativa che condusse ai convegni di Kissingen, se questa gloria gli spettasse. Ma è un fatto che tale iniziativa spetta al Papa, al quale si deve se fin dal principio del mese di giugno sono state aperte delle trattative per gli abboccamenti direttitra le due parti.

**Inghilterra.** Scrivesi all'ufficiale *Gazzetta di Karlsruhe* che il Gabinetto inglese ha dichiarato al Governo greco che nell'intrapresa, colle armi alla mano, di forzare la Porta ad eseguire gli articoli del trattato di Berlino, la Grecia agirebbe a suo rischio e pericolo, e nessuno potrebbe contestare, nè limitare il diritto della Porta d'opporre la forza alla forza e di difendersi.

**Russia.** La *Gazeta Narodowa* di Leopoli dice che tutte le voci messe in giro dal governo russo relativamente a prossime concessioni da farsi alla Polonia per ciò che riguarda la lingua polacca, la Chiesa cattolica, ecc. ecc. non hanno ombra di fondamento. Lo Czar è sempre avverso nello stesso modo ai Polacchi, e non permette neppure di mentovare in sua presenza una qualsiasi concessione in favore dei medesimi. Prima del suo viaggio a Livadia il principe Bariatinskoj che da dieci anni abita a Skieraiewice presso Varsavia (terre confiscate che gli furono regalate dallo Czar), venne a Pietroburgo ed ebbe un'udienza da S. M. imperiale. Egli rappresentò ad Alessandro II lo stato della Polonia e concluse che bisognava assolutamente far qualche cosa per essa. *Parlons d'autre chose,* rispose l'imperatore aggrottando il ciglio, *comment va votre femme?* La risposta era dura, perchè la principessa Bariatinemskoj è pazza, e lo Czar voleva con ciò significare al principe che chiunque parla di rendere meno terribile e straziante la sorte dei Polacchi, è pazzo anch'esso!

**Bosnia.** Dalle lettere private di militari, che vanno pubblicando i giornali ungheresi, si apprendono «notevoli ed interessanti» episodii della campagna in Bosnia. In una lettera, ad esempio, spedita da un ufficiale del reggimento d'infanteria Mollinary leggiamo la seguente narrazione: «In questi giorni furono tratti prigioni tre turchi, i quali avevano preso parte al combattimento del giorno tre corrente. Arrivarono qui disarmati e volevano tranquillamente prendere dimora in una delle capanne poste sul versante della Romania-Planina, come nulla fosse stato. Ma furono riconosciuti da alcuni soldati, i quali in quel combattimento si erano loro trovati di fronte. I tre turchi furono immediatamente arrestati. Alla sera uno dei tre prigionieri, giovane di 20 anni, tentò di fuggire. Spinse con un urtone da parte la sentinella e si slanciò correndo nella prossima foresta. Ma più di cento soldati gli furono alle calcagna, ed allora incominciò una caccia selvaggia. Raggiunto finalmente l'infelice cadde macellato sotto una tempesta di colpi. Fu trafitto colle baionette, o piuttosto coi calci dei fucili, con picconi, vanghe, randelli, finchè rimase cadavere informe».

**Turchia.** Un telegramma da Salonicco della *Presse* annunzia: In seguito a numerose diserzioni dei redif albanesi nel vilajet di Kossovo, questi furono surrogati da battaglioni dell'Anatolia e della Rumelia, che giungono qui da Volo e Costantinopoli. In Novibazar vi sono 35.000, in Sjenica 8000 regolari e 16000 Albanesi nel vilajet di Kossovo. La vita di quei cristiani è minacciata, e si teme per quella del console austriaco Jellinek in Prisrend. Gli Albanesi si sono impadroniti della strada ferroviaria Pristina-Uskub e vogliono distruggere i tunnel e i ponti. Il vali Nasif pascià è del tutto inattivo e impotente a fronte di tali avvenimenti.

**Indie.** Si annunzia da Simla alla *Reuter* essere partito l'ordine di concentrar truppe ai confini dell'Afganistan per poter imprendere sollecitamente quelle operazioni che si rendessero necessarie. Il generale Roberts si recherà nella valle di Kuram, 6000 uomini si concentreranno in Multan, 8000 a Quettah.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Nel Consiglio comunale di Udine** nella prima seduta si approvò l'idea favorevolmente e bene esposta dall'assessore De Girolami, del prof. Marinoni di accogliere l'anno prossimo il *Congresso dei Naturalisti*. Il prof. Marinoni, in un suo rapporto che accompagnava previamente tale domanda, disse molto bene o quello che conveniva fare in tale occasione per accogliere gli illustri ospiti e del vantaggio, che questi studiosi delle condizioni naturali si convocassero in questa regione, per vedere e parlare e fare anche delle escursioni.

Egli molto opportunemente propose che il Congresso si facesse nell'agosto o potesse combinarsi colla stagione teatrale e delle corse e della fiera con premii per gli animali equini e bovini, ed anche con una speciale radunanza del club alpino, che potrebbe associare a sè i naturalisti in una escursione, giovandosi della ferrovia per penetrare in quelle valli alpine degne di essere visitate.

Egli accennò anche alla possibilità di combinare in quella occasione una esposizione provinciale: ed è cosa che merita di certo di essere considerata e studiata. Noi dovremmo in ogni caso preparare, per accogliere degnamente questi ospiti illustri di tutte le parti d'Italia ed anche di fuori, tutto quello che possa dare ad essi l'idea di quello che è il nostro Friuli.

Di certo si gioverebbero di una simile occasione anche molti altri italiani ed i vicini oltre il confine politico dell'Italia per incontrarsi assieme e conoscere una regione, che è tra le meno note.

Noi potremmo far conoscere in tale occasione non soltanto il Friuli sotto all'aspetto naturale per gli studiosi, ma anche sotto all'archeologico, artistico antico e moderno, etnografico, linguistico, economico ecc.

Tutti sanno, che il nostro paese è dei meno noti, e che questo non giova a noi. Non si deve adunque perdere nessuna occasione per farlo conoscere, e ciò tanto meno, che simili occasioni si presentano di rado e quando si tratta di avere ospiti illuminati.

I centri attirano tutto a sè, ed essi hanno, per così dire, sempre festa: ma le estremità durano fatica a metiersi in vista, e quando si ha bisogno, per l'equità e per il vantaggio stesso della Nazione, di far valere gl'interessi nostri, quelli che hanno da decidere è come se venissero dal mondo della luna, e ci vogliono sforzi superiori solo a farsi comprendere.

Noi vorremmo adunque che sin d'ora tutti pensassero a studiare il modo di mettere in vista ogni cosa del nostro Friuli a quegli ospiti illustri.

Intanto ringraziamo il Municipio ed il Consiglio Comunale ed il sig. Marinoni.

Il Consiglio approvò dopo i primi oggetti all'ordine del giorno, tra i quali c'era appunto la chiusura ai ruotabili della via Lovaria, fra le vie della Prefettura e della Posta, escludendo ogni diritto dei reclamanti di opporsi, tra cui di Monsignor Arcivescovo, ammettendo però che occorrendo e chiedendolo al Municipio, questo possa aprire al passaggio quella via, col levare le catene a chiave che la chiuderanno.

Approvò anche il Consiglio, che si possa aprire una nuova farmacia in Borgo Aquileia, consigliando che, per servire a quelli di fuori, si faccia verso la Porta di quel Borgo.

Così approvò, che agli egregi donatori che fecero lasciti al Museo ed alla Biblioteca del Comune si pongano in palazzo Bartolini delle iscrizioni commemorative. Ciò era non solo giusto e conveniente, ma potrà invogliare altri benemeriti, forsanco vivi, a mettere sotto la guarentigia del Municipio e per uso del pubblico le loro raccolte. Essi così non perdono nulla ed il pubblico ne guadagna assai, ed il loro nome rimane onorato e torna ad onore della loro città.

Il Consiglio nominò a Consigliere d'amministrazione della Stazione Agraria il cons. de Puppi Luigi; a revisori dei conti comunali il cons. Morelli-Rossi, Della Torre, Luzzato, della Commissione civica degli studii per l'anno 1878-1879 i signori Measso, Pirona, Misani, Paronitti; della Commissione di sindacato per la tassa sugli esercizii i cons. Degani, Dorigo, Morelli; a membro della Commissione visitatrice delle carceri il dott. Giuseppe Chiap; a membri della Congregazione di carità, i signori dott. Valentino Chiap, Cremona, avv. Valentinis; a cons. di amministrazione del Monte di Pietà l'avv. Paolo Billia; a cons. d'amministrazione dell'Istituto Renati il co. Antonio di Trento; a presidente del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero il cons. nob. Ciconi Beltrame ed a Consigliere l'avv. Moretti; a cons. d'amministrazione della Confraternita dei calzolai i signori Moro; a membri della Commissione municipale di sanità i signori dott. Chiaruttini, co. Colloredo, Cremona, Codugnello, a membri della Commissione d'ornato i signori co. G. U. Valentinis ed architetto dott. Andrea Scala; a membro della Commissione per la Biblioteca il co. di Toppo; a rappresentante comunale presso il Consorzio Ledra-Tagliamento il co. A. di Prampero; ad impiegati per l'anagrafi si nominarono i proposti della Giunta, e così si approvarono i sussidi per la Congregazione di carità.

Venne poscia nella seduta della sera approvato il bilancio preventivo per il 1879. Durante la discussione il cons. Berghinz propose, che si collocassero delle iscrizioni, che ricordino i benefattori del Comune, ciocchè venne accettato. In tale discussione si parlò anche dei provvedimenti per le fontane, cui sta studiando il Municipio, e così delle guardie campestri, che si sarebbero diversamente organizzate e si propose anche di illuminare meglio la Via della Posta. Così si tratta di adattare meglio la illuminazione sul viale verso la stazione, impeditadallo piante, ed anche di porre qualche fanale lungo il viale verso Porta Cussignacco. Si proposero e si stanno facendo studii per la migliore e più economica tenuta delle strade con selciato. Così si parlò della migliore tenuta delle piante dei diversi viali. Si domandò, che sia esonerato il Comune da una tassa demaniale creduta indebita sulle acque di natura loro privata. Si diedero anche delle spiegazioni circa alla spesa che importa al Comune per i lavori, che assicureranno l'erogazione dell'acqua del Torre per l'uso del Consorzio rojale, di cui la città fa parte ecc.

Nella seduta di oggi fu rinominato del Consiglio per l'Istituto Micesio, il cons. Organi-Martina.

Dalla relazione della Giunta circa al Castello, si comprese, che non è da pensarci per ora, stante la gravissima spesa che costerebbe il trovare il luogo conveniente per la caserma. Resta però di rivendicare la provincialità del Castello, e l'uso antico del passaggio del pubblico per esso, tolto arbitrariamente dal Governo austriaco al tempo felicissimo dello stato d'assedio.

Si trattò poscia della sistemazione degli scoli della Piazza Garibaldi; ed in fine della guarentigia del Comune ad un prestito di 25.000 lire per compiere i lavori di erogazione dell'acqua del Torre per il Consorzio rojale, di cui Udine è parte principale.

Dopo una verbale e chiara esposizione dell'assessore Billia, il cons. Pecile fece un'ampia dimostrazione della convenienza di tale risoluzione. Respinta la proposta sospensiva del Consigliere Malisani, il Consiglio accordò la chiesta garanzia, vincolato però il rappresentante del Comune presso il Consorzio a non aderire a nuovi lavori e spese relative alle prese d'acqua.

**A proposito del Congresso dei naturalisti,** che si terrebbe ad Udine l'anno prossimo, i di scorsi si aperse quello di quest'anno a Varese. È presieduto dal prof. Cornalia. Si lessero discorsi, nei quali si descrisse geologicamente il territorio varesino, si parlò delle stazioni preistoriche del lago di Varese, dei vegetali ed animali del varesino, della società di scienze naturali di quel paese ecc. Si visitò l'esposizione di fiori e frutta, il museo patrio, poi il Congresso si divise nelle sue sezioni. Nel domani si dovevano fare delle gite sul lago e sui monti vicini.

**R. Provveditorato agli studi** per la Provincia di Udine. — Apertura dell'anno scolastico 1878-79.

MANIFESTO.

Nel giorno 16 del p. v. ottobre avranno principio gli esami di riparazione e di ammissione alla II, III, IV e V Classe ginnasiale, II e III liceale, II e III classe tecnica nei rispettivi istituti di Udine.

Lo stesso giorno comincierà la sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e tecnica, sia per la riparazione come per l'intiero esame, per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. agosto.

Il 27 ottobre p. v. comincieranno gli esami d'ammissione alla I classe del Ginnasio e della Scuola tecnica.

Il giorno 20 comincieranno gli esami di riparazione e di ammissione nella Scuola tecnica pareggiata di Pordenone.

L'ordine degli esami, le ore e i giorni per singole prove saranno fissati dal Capo di ciascuno dei detti istituti.

Per l'ammissione al Ginnasio ed alla Scuola tecnica, gli aspiranti presenteranno al Preside o al Direttore, almeno due giorni prima dell'esame, la domanda su carta da bollo da lire 0,50, nella quale, oltre al proprio nome e cognome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia.

Alla domanda si uniranno i seguenti documenti:

*a*) Attestato di nascita debitamente autenticato;
*b*) Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiolo;
*c*) Quitanza del pagamento della tassa prescritta;
*d*) Attestato degli studi fatti.

Per l'ammissione ad una classe qualunque del liceo si dovrà aggiungere l'attestato di licenza ginnasiale.

Per gli aspiranti provenienti da istituto regio o pareggiato, la carta d'ammissione terrà luogo dei documenti *a*, *b*, *d*.

L'esame di licenza liceale per le materie del secondo gruppo avrà luogo il 16 ottobre p. v. e gli esami in iscritto di riparazione del primo gruppo nei giorni seguenti, fissati con Decreto Ministeriale del 4 settembre corrente anno.

Mercoledì, 16 ottobre, Composizione italiana — Venerdì, 18 ottobre, Versione dal latino — Lunedì, 21 ottobre, Traduzione dal greco — Mercoledì, 23 ottobre, Problema di matematica.

Il giorno 18 novembre avrà luogo la Festa scolastica liceale con la proclamazione dei premiati e con la distribuzione degli Attestati di Licenza delle scuole mezzane.

Le elezioni avranno regolarmente principio il giorno 2 novembre p. v. in tutti gli istituti d'istruzione secondaria finora accennati.

Udine, 26 settembre 1878.

Il Provveditore Incaricato
*Celso Fiaschi.*

**La Banca Nazionale.** Alla notizia già data che la Banca Nazionale ha portato lo sconto delle cambiali al 4 per cento, dobbiamo aggiungere che anche l'interesse sulle anticipazioni è stato ridotto al saggio medesimo del 4. La Banca ha deliberato inoltre, per quelle provincie nelle quali è già autorizzata a ricevere depositi in conto corrente ad interesse, che il saggio dell'interesse stesso sia ridotto dal 2 1/2 al 2 per cento.

**Viabilità.** Nella circolare testè diretta ai Prefetti dall'on. Baccarini circa l'esecuzione della legge 30 maggio 1875 *per la costruzione di strade nelle provincie più deficienti di viabilità*, l'on. Ministro chiede che gli sia fatto conoscere, entro la prima quindicina di novembre almeno, quali provincie assumono impegno di anticipare entro il primo semestre del 1879 la quota di concorso loro richiesta per legge, e per quali tronchi, e ciò onde poter in tempo opportuno proporre al Parlamento i provvedimenti legislativi necessari.

Egli desidera che ogni Consiglio provinciale deliberi sull'argomento, entro il limite di tempo sovra indicato, colla scorta di un quadro allegato, in cui si indicano le classificazioni di precedenza già attribuite da ogni Consiglio alle strade di serie in ogni provincia: i tronchi di cui i progetti son pronti o prossimi ad esserlo; l'ammontare rispettivo; l'epoca già determinabile o probabile in cui si potrebbe bandir l'appalto, ove si avesse l'anticipazione e il Parlamento accogliesse il disegno di legge corrispondente.

**Leva 1858.** Crediamo avvertire gli inscritti nelle liste di leva 1858 che la situazione di famiglia con tutti gli atti (certificati di nascita, di morte, di vedovanza, ecc.) necessari a comprovare il diritto di esenzione dal servizio militare di prima e seconda categoria, colla conseguente assegnazione alla terza ed iscrizione nella milizia territoriale, dovranno essere presentati personalmente all'ufficio di leva militare dal giorno 11 ottobre p. v. in avanti, e poscia convalidati da tre testimoni noti ed idonei.

**Teatro Nazionale.** La marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 esporrà, Il viaggio di un Re finto medico, con ballo nuovo: I Briganti.

## FATTI VARII

**Un caso strano.** L'autorità giudiziaria si sta ora occupando di uno strano caso di morte per inedia avvenuto in Roma tre giorni or sono. La morta è la contessa Angela Grasmeville vedova d'Anvers, domiciliata da 6 anni in Roma, e nota per le sue splendide serate, alle quali convenivano molti artisti. Pare che alcuni furbi spiritisti avessero posto in mente alla povera donna, che essa avrebbe potuto collo spirito, e senza muoversi da Roma, compiere un viaggio mondiale, provando tutte le emozioni che avrebbe provato se realmente avesse intrapreso quel viaggio non col solo spirito, ma col corpo: a riescire però in questa difficile impresa, non mai tentata da alcun spiritista, conveniva seguire un determinato metodo di vita, e soprattutto non caricare il ventricolo con cibi gravi: va poi da sè che, complemento di tutti questi consigli e suggerimenti, erano numerosi regali, ricchi donativi che la ingenua donna dovè dare e generosamente dava ai suoi consiglieri. La vedova d'Angers erasi talmente fissa nell'idea di fare il viaggio e di vedere lontani paesi rimanendo col corpo in Roma, che volle seguire alla lettera le prescrizioni dei furbi suoi consiglieri, e perchè il ventricolo troppo nutrito non fosse d'inciampo allo spirito che si doveva sollevare sulle ali e volare lontano lontano, si ridusse a vivere con poche e scarse tazze di brodo. In un organismo esuberante di vita, qual'era quello della vedova d'Angers, un tale sistema non tardò a produrre i suoi funesti effetti, ed ultimamente la povera signora cadde in un deliquio, dal quale più non rinvenne, finendo col morire per inedia. L'autorità giudiziaria sta ora indagando chi fossero i consiglieri della defunta, in casa della quale non furono trovate che poche lire, pochissimi valori, mentre dal treno di vita che essa teneva, e dalla esattezza, con cui pagava i suoi fornitori, si desumeva chiaramente il florido suo stato di fortuna.

**L'eruzione del Vesuvio.** Leggiamo nel *Corriere del Mattino* di Napoli del 24: Lo spettacolo d'un'eruzione del Vesuvio è incominciato. Le lave, siccome si era preveduto, si sono riversate per la fenditura del cratere del 1782, che chiamano la Finestra, e pigliano la direzione dell'Atrio del Cavallo. Dall'Osservatorio lo spettacolo è imponente. Intorno intorno all'Osservatorio, il Palmieri fa raccogliere una enorme quantità di scorie e fa costruire un argine abbastanza grande e solido per evitare qualche sventura. In questo recinto di difesa è compresa pure la piccola casetta dei carabinieri. Queste costruzioni non possono molto, ma è sempre qualche cosa.

Il nuovo cono d'eruzione è tutto aperto alla base, e si teme che, da un momento all'altro, possa crollare, ed aprire un'altra voragine. Intanto, a sinistra di quel cono, una nuova bocca, che era già aperta, incomincia ad essere più attiva, e intorno intorno si va formando altro cono. La lave uscite in due giorni hanno colmato il cratere del 72. Nel cratere non è più possibile scendere, ed a stento si può resistere sul ciglione dell'antico cono.

## CORRIERE DEL MATTINO

Se si deve credere alle notizie odierne, la resistenza agli austriaci nella Bosnia-Erzegovina, va rapidamente indebolendosi e dileguando. Secondo un dispaccio che il *Times* ha da Belgrado altri mila « insorti » bosniaci, si sarebbero rifugiati sul territorio serbo e le truppe austro-ungariche avrebbero riportato a Visegrad una decisiva vittoria. D' altra parte si sa che Zwornick ha capitolato, e che anche Livno sta per cadere nelle mani dell'invasore. Ad onta di tutto questo, in Ungheria cresce l' agitazione contro l' occupazione di quelle provincie. Si progettano *meetings* di protesta e si pubblicano opuscoli all'egual scopo. L'opuscolo di Francesco Pulszky di imminente pubblicazione è basato a questa idea: « O possiamo tenere la Bosnia e rinunciare al dualismo, o tenere il dualismo e rinunciare alla Bosnia ». E codesta espressione è tanto più degna di nota inquanto parte da uno che fu tra i più caldi propugnatori del compromesso del 1867. Frattanto si torna a parlare della disposizione che tanto l' Austria quanto la Turchia mostrano ora a firmare la convenzione, la quale non mirerebbe che ad assicurare al Sultano la sovranità su tutta la Bosnia ed a definire alcuni particolari sull'occupazione di Novibazar. Non sappiamo se questa volta la convenzione sarà proprio conchiusa; per lo meno si può dubitarne; ma quando anche abbia ad esserlo, essa rimarrà certamente lettera morta per gli albanesi, coi quali l'Austria deve sempre fare i conti, malgrado la convenzione che avesse stipulata colla Turchia.

La questione dell' Afganistan s' ingrossa di giorno in giorno. I fogli inglesi pubblicano violenti articoli contro la Russia. Il *Times*, tra gli altri, chiama responsabile la Russia del contegno di Scher Alì, e, dicendo fallito lo scopo palese di distogliere l'attenzione dell' Inghilterra dalla questione orientale, dichiara che il contegno della Russia è sleale. Alle fiere parole, non pare peraltro che i fatti debbono tener dietro tosto. Oggi infatti si annuncia che la marcia verso Kabul non avrà luogo immediatamente, perchè prima deve essere assicurata la neutralità delle tribù montane: ed annunciasi pure che l'avanzamento da Quettah su Candahar si effettuerà solo allora che sieno state raccolte forze bastanti allo scopo, il che esigerà non breve tempo. In quanto poi alle parole del *Times* secondo le quali l' Inghilterra cercherà di allontanare la Russia dall'Afganistan senza obbligare questo a render ragione del suo contegno, esse costituiscono un indovinello che rinunciamo a spiegare.

— Scrivono da Roma all'*Arena*: Le Loro Maestà si recheranno in Sicilia verso la metà di ottobre e nel novembre faranno ritorno alla capitale. Roma si prepara fin d'ora a fare ai Sovrani, i quali, dopo il lutto, ricompariranno per la prima volta entro le sue mura, le più solenni accoglienze. Fra i progetti messi innanzi, quello di una gran ritirata colle fiaccole dal Macao per Piazza Termini, via Nazionale, al Quirinale, è quasi sicuro di riuscire. Altre feste si vanno concretando, ma si è decisi di farle veramente solenni.

— Corre voce che in seguito alla pubblicazione della lettera del Papa al cardinale Nina, il Governo profitterà della prima occasione per far noti i suoi intendimenti in fatto di politica ecclesiastica. Egli confermerà probabilmente per bocca dell'on. Cairoli, nel discorso che questi terrà fra non molto agli elettori di Pavia, gli intendimenti suoi, che consistono nella più larga libertà della Chiesa, però tenendo fermo a tutte le prerogative e a tutte le leggi dello Stato.

— *Roma* 27. L'on. Ronchetti ha diramato una circolare colla quale richiama i prefetti del Regno alla giusta ma severa applicazione delle ammonizioni, nonchè ad una attiva vigilanza sopra gli individui prosciolti dalle case di pena e su quelli che hanno fatto ritorno dal domicilio coatto. Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica deliberò la chiusura immediata del Seminario di Sessa Aurunca in seguito a scandali ivi avvenuti. Venne ordinata anche una severissima inchiesta. Una commissione di ingegneri e di architetti, deliberò che le località ove debbano collocarsi monumenti a Vittorio Emanuele, sieno la piazza Termini o la piazza della Chiesa di Aracoeli. (*Adriatico*)

— Ieri, a Trieste, verso le ore 9, è scoppiato un petardo in prossimità agli uffici dell'*Osservatore Triestino*.

—Il *meeting* degli operai a Roma diretto a protestare contro il sistema dei ribassi nelle aste pubbliche, sistema che ricade a danno dei lavori e detrimento della mano d'opera, avrà luogo domenica al teatro Apollo, poichè domenica passata non potè aver luogo al Corea pel cattivo tempo.

— Assicurasi che il Bey di Tunisi intende approfittare del viaggio dei Sovrani in Sicilia per avviare nelle acque di Palermo la sola nave che costituisce tutta la flotta tunisina. Con questa dimostrazione d'onore, il Governo del Bey intende distruggere qualunque sospetto vi abbia potuto essere in questi ultimi tempi di poca deferenza per l'Italia e gli Italiani. (*Lomb.*)

— Nell' ospitale militare di Lubiana si trova giacente, fra i feriti appartenenti al reggimento Weber, anche il comandante del reggimento colonnello Lodovico Janski, gravemente.

— Un dispaccio della *Deutsche Zeitung* da Cattaro annuncia: In Scutari domina uno stato di cose che tocca l'anarchia. Il *valì* è nel massimo imbarazzo ed ha chiesto a Stambul un rinforzo delle guarnigioni albanesi. Le guarnigioni attuali sono per la maggior parte demoralizzate o quasi da per tutto fraternizzano colla popolazione. L'autorità del Sultano non è più riconosciuta a Prizrend, Diakova ed Ipek. Sarebbero prese già tutte le disposizioni per una guerra civile di secessione.

—Durante la scorsa settimana passarono per Zagabria 2100 soldati, ammalati o feriti.

— Scrivono da Berlino al *Pester Lloyd*, che in quei circoli politici si ritiene, che nella vacanza del posto di ambasciatore austro-ungarico a Berlino il conte Andrassy vuole prepararsi un poste per l'eventualità del suo ritiro.

— I giornali di Vienna, ad onta della contraria asserzione degli organi officiosi, persistono ad attribuire un'importanza politica alla gita, di Francesco Giuseppe nel Tirolo, ciò che è pure affermato dal *Pester Lloyd* nel senso d'un avvertimento all'Italia.

— Il principe Bismarck dichiarò in un colloquio con Bennigsen non essere mai stato in suo pensiero di scendere ad una pace indecorosa con Roma. Le trattative col Vaticano avere poca probabilità di riuscita Il partito del centro preparasi ad un assalto accanito contro il governo nella imminente sessione della Dieta.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 27. I giornali hanno da Bombay; La marcia degli inglesi sopra Cabul non incomincierà immediatamente; il Governo attende gli avvenimenti; si mantiene in aspettativa armata. I preparativi militari continuano. Il *Times* ha da Belgrado 26: 1000 bosniaci si sono rifugiati nel territorio serbo. Gli austriaci riportarono una nuova vittoria decisiva a Visegrad.

**Colonia** 26. Venne inaugurata la statua di Federico Guglielmo III. Assistevano l' Imperatore, l'Imperatrice ed il Principe ereditario. L'Imperatore ringraziò Iddio che gli permise di essere presente. Al banchetto, il Principe ereditario fece un brindisi accennando all'unione della Germania ed allo sviluppo pacifico di tutta la patria.

**Berlino** 27. Moltke cadde ammalato.

**Innsbruck** 27. L'Imperatore è arrivato; fu ricevuto con entusiasmo.

**Londra** 27, Un consiglio di Gabinetto venne convocato per la prossima settimana per gli affari dell'Afganistan. Dicesi che la salute di Beaconsfield non sia soddisfacente. I giornali pubblicano articoli antirussi. Il *Times* rende la Russia responsabile della condotta dell'Emiro Il *Daily Teleg.* dice che 18 mila albanesi avanzansi verso il Montenegro onde impedire la cessione del loro territorio al Montenegro.

**Vienna** 27. Per ottenere risparmi, il governo pensa di diminuire il numero delle truppe nei paesi occupati. Schwegel presiederà la commissione incaricata di studiare le riforme da introdursi nella Bosnia. I deputati czechi si asterranno dall'entrare in Parlamento.

**Serajevo** 27. Livno è circondata: si crede che essa cadrà per domenica. Un tratto parziale della ferrovia Brood-Sieniza è già reso praticabile. L'occupazione ed il disarmo continuano. Notizie dal confine recano che gli arnauti demoralizzati si sbandano. Impiegati turchi, residenti in Albania e nella Vecchia Serbia, fuggono perchè minacciati dal fanatismo della popolazione.

**Bucarest** 27. Cinque mila circassi armati minacciano di opporsi all'ingresso dei rumeni nella Dobrugia.

**Pietroburgo** 27 Sciuvaloff domandò di essere richiamato dalla ambasciata di Londra.

**Vienna** 27. Una cinquantina di prigionieri turchi, fra i quali il comandante Bihac, passarono ieri qui diretti per Linz.

**Graz** 27. Una lettera diretta alla *Tagespost* in data 22 corr. conferma la notizia che gli insorti abbiano nuovamente varcato il confine ed inoltratisi fino a Carlstadt abbiano di predato ed incendiato i prossimi suoi dintorni.

**Berlino** 27. L'imperatore Guglielmo riprenderà prossimamente la reggenza.

**Roma** 27. L'Italia si rifiuta di riconoscere l'indipendenza della Rumenia fino a tanto che questa non avrà attivata l'ugualianza dei culti, come si era obbligata di farlo in base al trattato di Berlino.

**Parigi** 27. Ieri ebbe luogo l'apertura del congresso internazionale della pace. Il programma del congresso tende ad una confederazione degli stati d'Europa.

**Londra** 27. La *Reuter* ha da Simla 26: Ad onta delle disposizioni prese, si ritiene che il governo abbia intenzione, prima di irrompere nell'Afganistan, di attendere il corso degli avvenimenti per vedere quale contegno assumerà l'Emiro. Ai confini fra la Persia e l'Afganistan sono scoppiate gravi turbolenze.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna** 27. La *Politische Correspondenz* ha da fonte autentica le seguenti notizie da Costantinopoli: Il Sultano, ricevendo i membri più notevoli del corpo diplomatico, si espresse in modo pressochè concitato per i sospetti da qualche parte nutriti, che egli abbia incoraggiato la resistenza dei bosniaci e degli albanesi, e disse che questi sospetti non soltanto sono ingiusti, ma anzi sta il fatto che egli personalmente fece tutto il possibile per indurre quelle popolazioni agitate all'accettazione dei deliberati del Congresso. Il Sultano citò il fatto di un delegato albanese d'alto rango e di grande influenza, venuto a Costantinopoli per chiedere l'appoggio del Sovrano alla causa albanese, e che egli, il Sultano, fece trattenere, affinchè nessuno potesse dire che il Sultano approva il contegno degli albanesi.

**Vienna** 27. La *N. F. Presse* ha da Innsbruck che S. M. l'Imperatore, ricevendo una deputazione della Dieta, dichiarò di attendersi da essa una fruttuosa operosità; d'essere soddisfatto delle condizioni della difesa del paese; d'essersi persuaso, dalle prestazioni dei cacciatori provinciali, che essi sono in grado di misurarsi con qualsiasi nemico, e meritare veramente il Tirolo una buona difesa.

**Bucarest** 2. La Camera fu aperta con un messaggio che la invita ad un accurato esame delle condizioni create dal trattato di Berlino, essendo dovere di prendere una deliberazione che non comprometta il presente ed assicuri l'avvenire della Rumenia, dacchè i benefizi sparsi dalla pace proveranno che si era meritato qualche cosa di meglio dal Congresso, e che è giustificata la fiducia di ottenere domani, dalla giustizia dell'Europa meglio illuminata, quanto le piccole gelosie tolsero in oggi.

**Roma** 27. Il ministro Corti è giunto oggi a Roma.

**Simla** 27. 3500 soldati rinforzeranno la guarnigione di Guetta e 4000 furono concentrati all'ingresso della Vallata di Koorum. Una riserva di 6000 soldati fu riunita a Sukkur. Il generale Chamberlain comanderebbe la spedizione.

**Costantinopoli** 27. I Russi sgombrarono Tscataldia.

**Vienna** 27. Le ostilità fra Albanesi e Montenegrini si credono imminente. La Serbia arma. Si ritiene quasi certo il ritiro di Andrassy.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grani.** *Torino 26.* La poca volontà nei compratori è causa di una continua calma e pochi affari; i grani si mantengono stazionari; mancano le qualità fine. La meliga si mantiene sostenuta; a causa dei molti lavori in campagna i proprietari non possono portare la loro merce sui mercati. L'avena è stazionaria. Riso più sostenuto.

**Uve.** Ad Alessandria, il 25, si vendettero miriarammi 11,820, da lire 2,07 a 2,70; ad Asti, il 26, Barbere: da lire 2.50 a 2.95: Uve da lire 2 a 2.50; ad Acqui Moscato: miriagrammi 200, da lire 2.60 a 3.25; Uvaggio; miriagrammi 7000, da lire 2.50 a 3.25; a Buttiglieria d'Asti Freise: miriagrammi 3200, da lire 2 a 2.25; a Casale, Miriagrammi 15,000 da lire 2 a 2.35.

**Sete.** *Milano, 26.* Anche oggi gli affari furono assai limitati in causa specialmente delle offerte troppo basse; peraltro fu avvertita qualche vendita in greggie secondarie in seguito a lievi concessioni da parte dei detentori.

**Spiriti.** *Genova 24.* La tendenza dell' articolo per la qualità di Napoli è di sostegno; si pretende per questa di gradi 90 da L. 113 a 114 i 100 chilog. per partita a futura consegna, reso allo sbarco.

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 settembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 18.80 | a L. | 19.50 |
| Granoturco (vecchio | » | » | 14.25 | » | 15. - |
| (nuovo | » | » | 12.15 | » | 12.85 |
| Segala | » | » | 11.80 | » | 12.50 |
| Lupini | » | » | 7.70 | » | 8 05 |
| Spelta | » | » | 24.— | » | —. - |
| Miglio | » | » | 21.— | » | .— |
| Avena | » | » | 8. - | » | . .— |
| Saraceno | » | » | 15. - | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | 27.— | » | . |
| » di pianura | » | » | 20. — | » | —. - |
| Orzo pilato | » | » | 26. — | » | —.— |
| « da pilare | » | » | 14. — | » | —. - |
| Mistura | » | » | 12. — | » | . . |
| Lenti | » | » | 30.40 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 11.50 | » | —. - |
| Castagne | » | » | . - | » | —. - |

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.75 a 80.85. e per consegna fine corr. —.— a—.—

| | | |
|---|---|---|
| Da 20 franchi d'oro | L. 21.85 | L. 21.87 — |
| Per fine corrente | „ —. — | „ —. — |
| Fiorini austr. d'argento | „ —. - | „ . |— |
| Bancanote austriache | „ 2.34 | | „ 2.34 1/2 |

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879 | da L. 78.60 | a L. 78.70 |
| Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878 | „ 80.75 | „ 80.85 |

*Valute.*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 21.85 | a L. 21.87 |
| Bancanote austriache | „ 234.— | „ 234.50 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Dalla Banca Nazionale | 4 — - |
| „ Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 — |
| „ Banca di Credito Veneto | 6 |— — |

PARIGI 26 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0/0 | 76.30 | Obblig ferr. rom. | 265. |
| „ „ 5 0/0 | 113.85 | Azioni tabacchi | —. |
| Rendita Italiana | 73.45 | Londra vista | 25.30 |— |
| Ferr. lom. ven. | 160. | Cambio Italia | 8 7/8 |
| Obblig. ferr. V. E. | 247. — | Cons. Ingl. | 94 3/4 |
| Ferrovie Romane | 74.— | Lotti turchi | 50. 50 |

BERLINO 26 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 447.50 | Azioni | 406. |
| Lombarde | 125. — | Rendita ital. | 72.60 |

LONDRA 26 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. Inglese | 94 75/ a —.— | Cons. Spagn. | 14 3/8 a —.— |
| „ Ital. | 72 62/ a —.— | „ Turco | 12 62/ — a —.— |

TRIESTE 27 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.54 1/2 | 5.55 1/2 |
| Da 20 franchi | „ | 9.31 |— | 9.31 1/2 |
| Sovrane inglesi | „ | 11.71 | | 11.72 | - |
| Lire turche | „ | 10.63 | — | 10.64 | - |
| Talleri imperiali di Maria T. | „ | —. | | —. |— |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | „ | 100.50 |— | 100.75 | - |
| idem da 1/4 di f. | „ | —.— | | —. |— |

VIENNA dal 26 al 27 sett.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita in carta | fior. | 61.50 |— | 61.50 |— |
| „ in argento | „ | 62.70 | | 62.90 |— |
| „ in oro | „ | 72.— | - | 72.45 |— |
| Prestito del 1860 | „ | 112.25 | - | 112.25 |— |
| Azioni della Banca nazionale | „ | 800. |— | 801.— |— |
| dette St. di Cr. a f. 160 v. a. | „ | 233.— | - | 234.75 |— |
| Londra per 10 lire stert. | „ | 116.40 | | 116.15 |— |
| Argento | „ | 100.— | - | 100.— |— |
| Da 20 franchi | „ | 9.32 1/2 | 9.30 |— |
| Zecchini | „ | 5.54 | - | 5.51 |— |
| 100 marche imperiali | „ | 57.55 |— | 57.45 | - |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.